



REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI FOGGIA
COMUNI DI CASTELLUCCIO DEI SAURI,
BOVINO, DELICETO E ASCOLI SATRIANO



PROGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO DA REALIZZARE NEL COMUNE DI BOVINO (FG) IN LOCALITA' "LAMIA", E NEL COMUNE DI CASTELLUCCIO DEI SAURI IN LOCALITA' "POSTA CONTESSA", E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARE NEI COMUNI DI BOVINO, CASTELLUCCIO DEI SAURI, DELICETO E ASCOLI SATRIANO (FG), AVENTE UNA POTENZA PARI A **63.784,00 kWp**, DENOMINATO "**DELICETO HV**"

PROGETTO DEFINITIVO

ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO



LIV. PROG.	RIF. COD. PRATICA TERNA	CODICE ISTANZA AU	TAVOLA	DATA	SCALA
PD	202001480	JUTWD01	H.2	08.04.2024	-

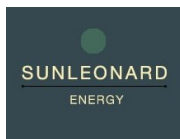
REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO

RICHIEDENTE E PRODUTTORE



HF SOLAR 8 S.r.l.



ENTE

FIRMA RESPONSABILE

PROGETTAZIONE



Ing. D. Siracusa
Ing. A. Costantino
Ing. C. Chiaruzzi
Ing. G. Schillaci
Ing. G. Buffa
Ing. M.C. Musca

Arch. A. Calandrino
Arch. S. Martorana
Arch. F. G. Mazzola
Arch. G. Vella
Dott. Agr. B. Miciluzzo
Dott. Biol. M. Casisa

HORIZONFIRM S.r.l. - Viale Francesco Scaduto n°2/D - 90144 Palermo (PA)

PROFESSIONISTA INCARICATO

FIRMA DIGITALE PROGETTISTA



FIRMA OLOGRAFA E TIMBRO
PROFESSIONISTA

Sommario

Premessa	2
1. Descrizione delle opere	3
1.1 Inquadramento geografico	3
2. I paesaggi di macro area della capitanata.....	6
2.1 Il paesaggio agrario nell'area di progetto	7
3. Conclusioni	9

Premessa

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica mediante lo sfruttamento del sole da realizzarsi nei territori comunali di Bovino e Castelluccio dei Sauri (FG) a cura della società HF SOLAR 8 S.r.l..

Il progetto si inserisce all'interno dell'ambito **del Tavoliere** che si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria, questa nel Tavoliere si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.

Di seguito si analizzano le caratteristiche relative alle aree interessate dalle opere relative all'impianto fotovoltaico e il rapporto con il paesaggio agrario interessato.

1. Descrizione delle opere

Di seguito vengono riportate la localizzazione geografica e le caratteristiche generali del sito in cui verrà realizzato l'impianto.

1.1 Inquadramento geografico

Il sito dell'impianto è ubicato in Puglia, nel Comune di Bovino, in provincia di Foggia, su lotti di terreno distinti al N.C.T. al Foglio n°12 particella 163, e nel comune di Castelluccio dei Sauri, in provincia di Foggia, su lotti di terreno distinti al N.C.T. Foglio n°14 particelle 10, 12, 13, 16, 21, 63, 66, 67, 68, 71, 72, 73, 88, 89, 94 e 233.

Dal punto di vista cartografico, l'area oggetto dell'indagine, si colloca sulla CTR alla scala 1:5.000 nelle Sezioni N°421063, 421104, 421101 e nell'IGM n° 421 nella serie in scala 1:50.000.

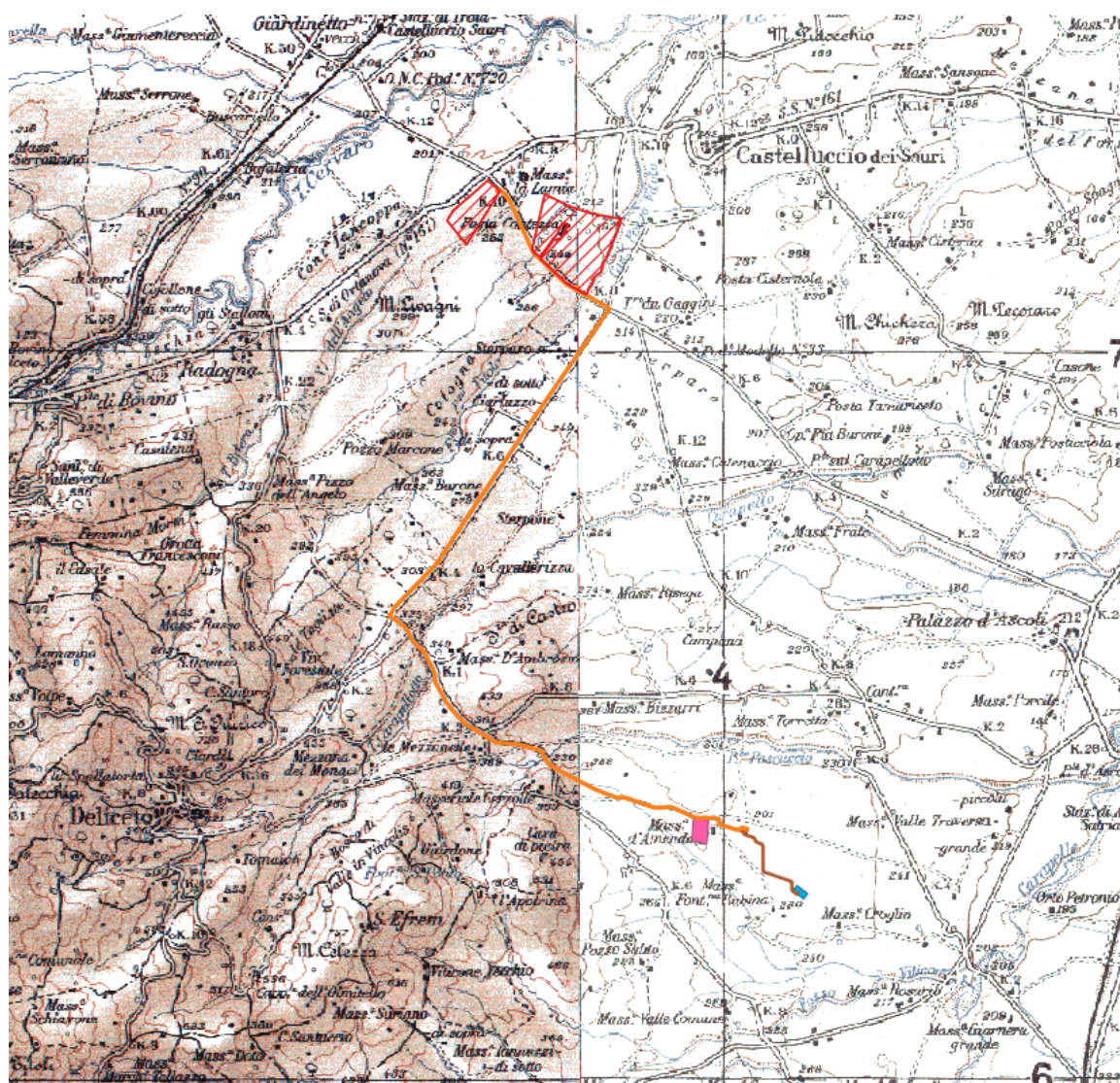


Figura 1 - Area dell'impianto agrivoltaico e delle relative opere di connessione su IGM.

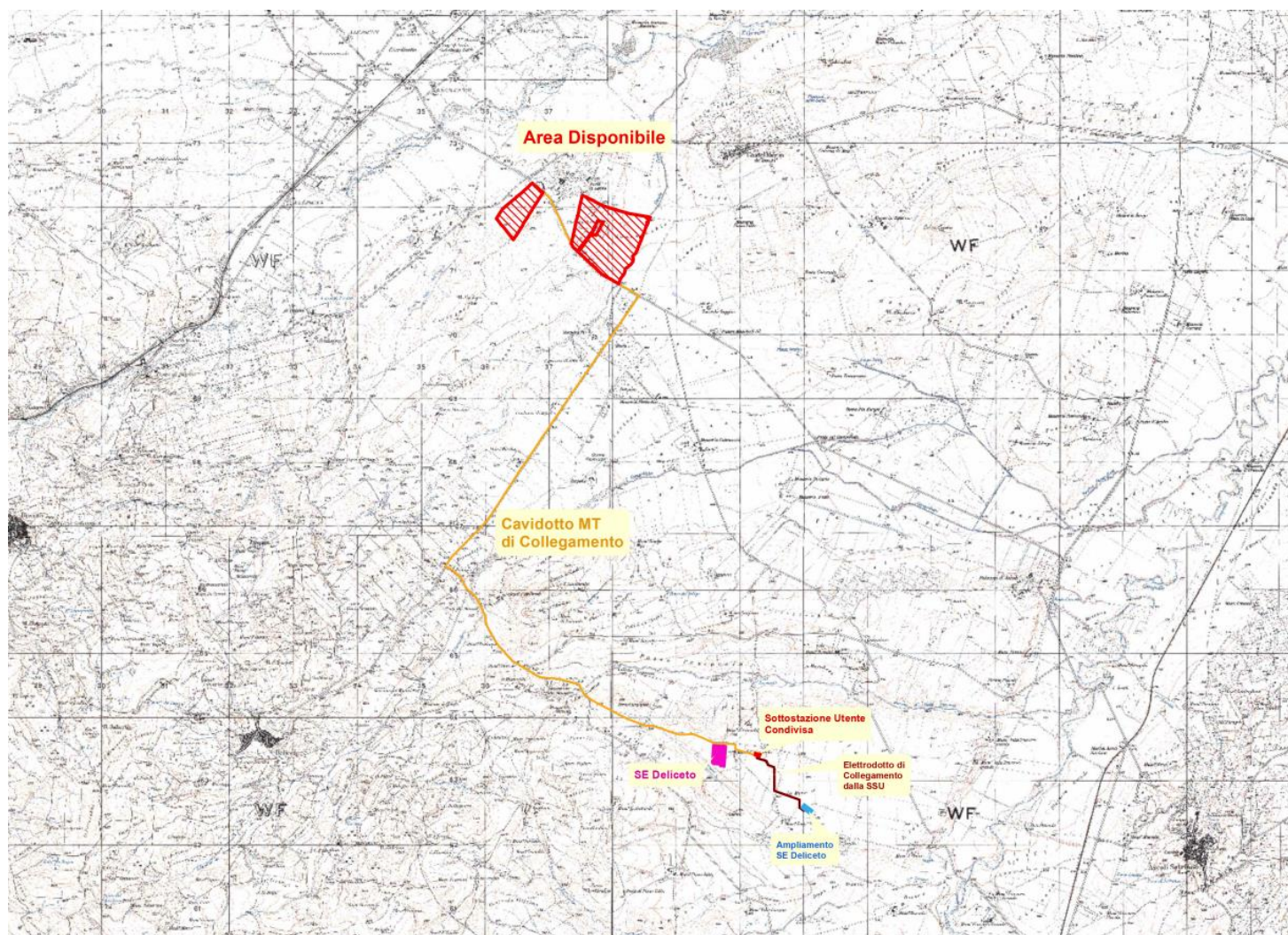


Figura 2 – Area dell’impianto agrivoltaico e delle relative opere di connessione su CTR.



Figura 3 – Area dell’impianto agrivoltaico e delle relative opere di connessione su Ortofoto.

2. I paesaggi di macro area della capitanata

Fatta questa premessa è possibile riconoscere all'interno dell'ambito del Tavoliere tre macroaree:

- **Il mosaico di San Severo**

Il mosaico di S. Severo, che si sviluppa in maniera grossomodo radiale al centro urbano, è in realtà un insieme di morfotipi a sua volta molto articolati, che, in senso orario a partire da nord si identificano con le grandi estensioni di seminativo e oliveti. L'associazione di vigneto/seminativo a trama larga, caratterizzato da un suolo umido, l'oliveto a trama fitta, sia come monocoltura che come coltura prevalente.

A sud la struttura rurale, a trama relativamente fitta è resa ancora più frammentata dalla grande eterogeneità colturale che caratterizza notevolmente questo paesaggio.

A est, in prossimità della fascia subappenninica si mantiene una struttura agraria caratterizzata dalla trama relativamente fitta, dove l'associazione colturale è rappresentata dal seminativo/oliveto.

Pur con queste forti differenziazioni culturali, il paesaggio si connota come un vero e proprio mosaico grazie alla complessa geometria della maglia agraria, fortemente differente rispetto alle grandi estensioni seminate che si trovano intorno a Foggia.

- **Il Tavoliere**

La grande monocoltura seminativa che si estende dalle propaggini subappenniniche alle saline, in prossimità della costa. Questo secondo macro paesaggio si sviluppa nella parte centrale dell'ambito si identifica per la forte prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata dai mosaici agricoli periurbani, che si incuneano fino alle parti più consolidate degli insediamenti urbani, di cui Foggia rappresenta l'esempio più emblematico. Questa monocoltura seminativa è caratterizzata da una trama estremamente rada e molto poco marcata che restituisce un'immagine di territorio rurale molto lineare e uniforme. La viabilità interpodereale che si perde tra le colture cerealicole, poiché la maglia è poco caratterizzata da elementi fisici significativi.

Questo fattore fa sì che anche morfotipi differenti siano in realtà molto meno percepiti, ad altezza d'uomo e risultino molto simili i vari tipi di monocoltura a seminativo, siano essi a trama fitta che a trama larga o di chiara formazione di bonifica.

Tuttavia alcuni mosaici della Riforma, avvenuta tra le due guerre (legati in gran parte all'Ordine Nuovi Combattenti), sono ancora leggibili e pertanto meritevoli di essere segnalati e descritti.

In questi mosaici infatti, è ancora possibile leggere la policoltura e comunque una certa complessità colturale, mentre in altri è leggibile solamente la loro struttura insediativa preesistente.

I torrenti Cervaro e Carapelle costituiscono due mosaici perifluviali e si incuneano nel Tavoliere per

poi amalgamarsi nella struttura di bonifica circostante. Questi si caratterizzano prevalentemente grazie alla loro tessitura agraria, disegnata dai corsi d'acqua stessi più che dalle tipologie colturali ivi presente.

- **Il mosaico di Cerignola**

Il mosaico di Cerignola è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera a partire dal centro urbano, così nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche si individua un ampio tessuto

rurale periurbano che viene meno man mano ci si allontana, lasciando posto a una notevole complessità agricola.

Andando verso nord ovest questo mosaico tende a strutturare una tipologia colturale caratterizzata dall'associazione del vigneto con il seminativo, mentre a sud-ovest si ha prevalentemente un'associazione dell'oliveto con il seminativo, che via via si struttura su di una maglia meno fitta.

2.1 Il paesaggio agrario nell'area di progetto

L'area di intervento appartiene alla Macro Area del Paesaggio del Tavoliere, caratterizzato dalla forte prevalenza della monocoltura del seminativo.

In relazione alle schede strutturali di sintesi del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, il progetto interessa la tipologia di morfotipologia rurale che segue:

- **Cat. 1 – Monocolture prevalenti: 1.7 Seminativo prevalente a trama larga – AREA IMPIANTO + SSE**

Il Valore caratterizzante del paesaggio rurale dell'area di intervento, risulta essere la profondità e la grande estensione. La scarsa caratterizzazione della trama agraria esalta questa dimensione ampia, che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio.

Al fine di non interferire con gli alvei naturali dei torrenti esistenti, il cavidotto, che si snoda quasi totalmente sulla viabilità esistente, nelle aree di intersezione con i reticoli verrà posta in opere o attraverso TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) o, laddove possibile, tramite staffatura su un lato dei viadotti interessati.

All'interno delle aree di progetto verranno rispettate le stesse condizioni in caso di intersezione con il reticolo e, di conseguenza, questi verranno posti a una profondità pari ad almeno 1,4 m su strada pubblica e di almeno 2 m rispetto al punto inferiore rilevato degli alvei intercettati lungo il percorso.

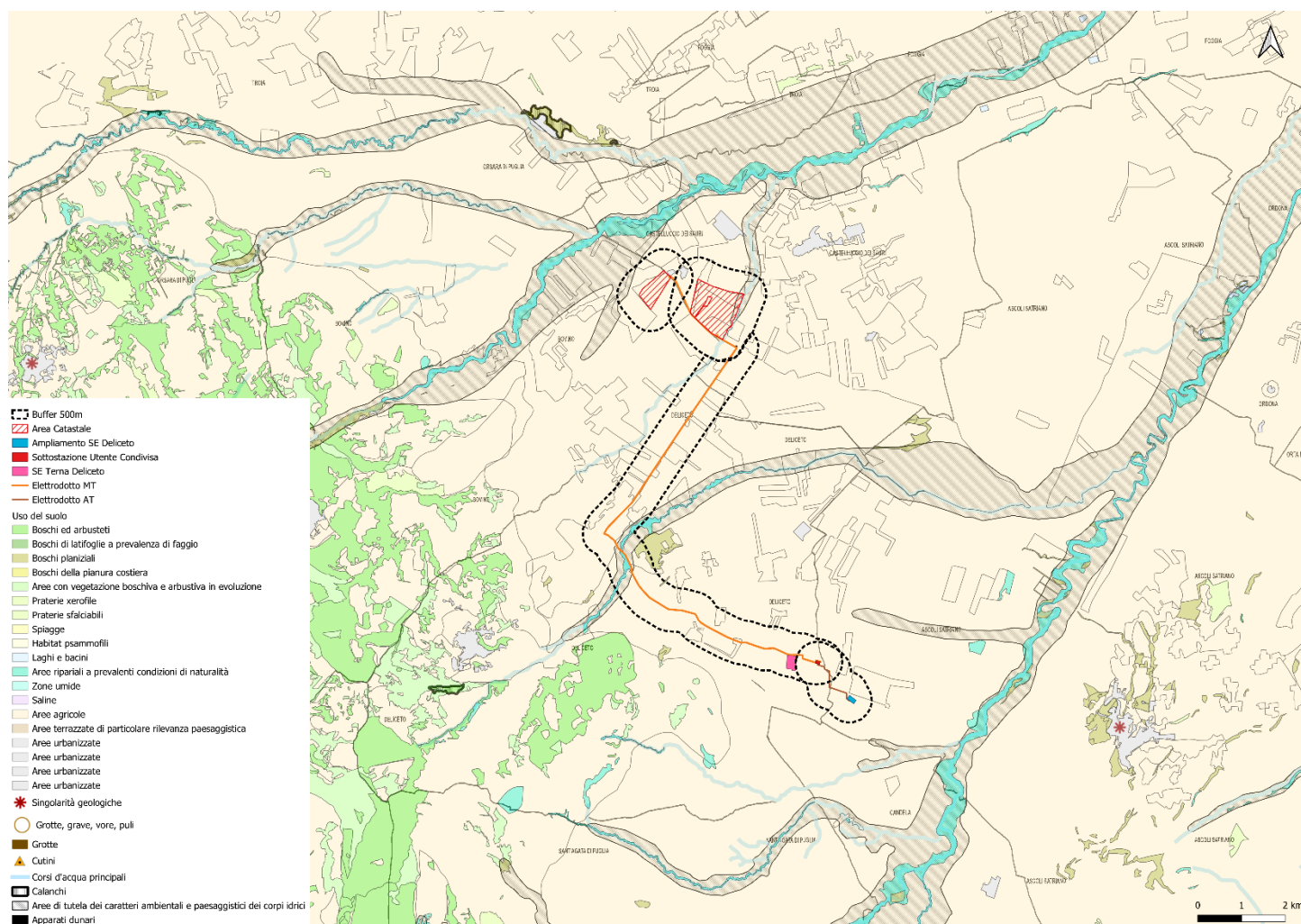


Figura 4– Stralcio della tavola “3.2.7_Le morfotopologie rurali” contenuta all’interno del PPTR con sovrapposizione delle aree contrattualizzate ed interessate dalle opere di progetto e la relativa buffer di 500 m.

Dal confronto diretto con le indagini di campo, il paesaggio agrario in gran parte risulta avere le stesse caratteristiche di quanto descritto nelle schede di analisi del PPTR. Infatti l’area di intervento è caratterizzata da più appezzamenti medio-grandi pressoché contigui tra loro (area totale contrattualizzata circa 128 ha ma solamente occupata dalle opere di impianto per circa 31,5 ha) che evidenziano il carattere della grande estensione senza elementi direttori ed organizzatori del territorio, per quei territori a seminativo con prevalente trama larga.

3. Conclusioni

Con quest'analisi si può affermare che l'intervento non comporta alcuna criticità di rilievo rispetto a tutte le opere previste, in quanto il territorio in cui ricadono è caratterizzato da coltivazioni a grande estensione e spesso monocolturale.

Si specifica, inoltre, che i beni diffusi tipici del paesaggio rurale (Cfr. art. 76 delle NTA del PPTR) come muri a secco o alberi monumentali, non ricadono in alcun modo nell'intorno di 500 mt da dalle aree contrattualizzate per l'impianto e dalle relative opere che queste contengono (DGR 3029 allegato A - punto 4.3.3); non sono presenti elementi caratteristici del paesaggio agrario ma solo alberature di contorno alla recinzione delle masserie, alberature censite dalla carta tecnica regionale e non dal PPTR.